

# IL CROCIFISSO



BOLLETTINO PARROCCHIALE PIEVE DI CENTO (Bo)

Direttore Responsabile: Don PAOLO ROSSI — IBAN UNICREDIT BANCAIT 18 Z 02008 37010 0000 110 36142 — 40066 Pieve di Cento (Bo) - Piazza A. Costa, 19 - Tel. 051.975033 — www.parrocchiapievedicento.it — e-mail: parroco@parrocchiapievedicento.it  
Anno 97° N. 4 - Agosto / Settembre 2015 Spedizione in abbonamento postale (bimensile) 3° gruppo — Stampato nella tipo-lito Gallerani snc - Poggio Renatico (Fe) - Tel. 0532.829905

6 Settembre 2015

## Solennità di Maria Santissima Madre amabile e speciale consigliera

Dal 1756 detta anche «FESTA DEI GIOVANI»



**Mater  
Amabilis**

*Madona, a t'ho vlò bèin fein da pinen  
sèinza capir pulid chi t'foss. Però  
a saveva che d'cà Te t'stè lasò,  
lassò in zil, e t'i vstè totta ed turchein.  
E pò a vdè al to ritrat in un santein:  
e pò a imparè t'i la Mamà ed Gesù . . .  
Pò, forsi, a t'pirdè d'vesta, in zoventò,  
zercand que in tèra el strèll, ch'el t'èin lé avsein.  
E all'impruvvis mi mèder la muré.  
L'aveva nom compagn a Te, Maria.  
La m'vleva bèin, Maria, cumpagn a te.  
Da all'oura, bèin ch'a seppa un fiol indagn,  
me totti el sir a t'pregh: «Ave, Maria:  
fam Te da mama, ch'a j n'ho tant bisagn».*

Arrigo Lucchini

### IN QUESTO NUMERO

- Solennità di Maria Santissima
- Celebrazione Festa della Famiglia
- Sacramento della Cresima
- Si affaccia il nuovo Anno Pastorale 2015-2016
- Bilancio consuntivo anno 2014
- 1+1 = 3.... Perché l'amore conta
- Can. Raffaele Bortolini
- Il telefonino
- La speranza nel Signore
- La Posta
- Agenda Parrocchiale Agosto/Settembre 2015

Chi nella vita non ha bisogno di essere aiutato, amato e consigliato? Tutti hanno necessità di avere accanto persone buone e capaci di:

**AIUTARE** - Si nasce incapace di tutto e completamente dipendenti, ma Dio Provvido ha messo accanto ad ognuno una mamma e un papà, che aiutano.

**CONSIGLIARE** - Appena si cresce si ha bisogno di certezze e di fugare ogni dubbio. E chi può fare tutto questo con pazienza e amore? Mamma e Papà, che Dio ha posto accanto per educare e condurre i propri figli ad affrontare la vita con forza e ottimismo. La Mamma, poi con le sue tanto amorevoli premure, infonde coraggio e fiducia.

**AMARE** - Il frutto del seno va sempre e soprattutto amato, e questa è la prima educazione di un genitore: amare, far sentire il calore di una famiglia serena, dove, crescendo, i figli già allattando, imparano ad amare e a donare.

Deve essere stato così anche per la Vergine Maria alla nascita di Gesù. Nel freddo della stalla da subito ha sentito il calore del cuore di Maria e di Giuseppe. Per questo il Salvatore ha gioito fin dalla nascita per essersi trovato vicino due genitori pieni di affetto, premurosi e sorridenti. Maria si sarà trovata in difficoltà in quel primo parto, come certamente sarà per ogni donna che diventa mamma, ma anch'Ella confortata dalla presenza amorevole di Giuseppe avrà affrontato con coraggio quei giorni fino, poi, a gioire per tutto quello che si diceva del bambino. E Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc. 2,15-20).

Maria e Giuseppe sono per ogni genitore maestri di amore, di pace, di gioia e scuola di fede, speranza e carità. Senza la necessità di psicologi e di psichiatri, Gesù è cresciuto come vero uomo e vero Dio, secondo il descritto del Vangelo, bello perché figlio di Dio, che è la bellezza in persona. Un calore familiare che dà armonia alla crescita di un figlio e alla sua maturazione umana, spirituale

e psicologica. Abbandonarsi alle regole di Dio con fiducia non si può sbagliare. Si sbaglia, invece, quando da Dio ci si allontana. Infatti Dio creando ha detto del mondo: «E vide che era cosa buona» (Gen. 1,10) e dell'uomo, invece: «E vide che era cosa molto buona» (Gen. 1,31).

Può accadere che l'uomo nelle sue manipolazioni genetiche sia più bravo di Dio? Se quella strada era migliore credete che Dio non l'avrebbe privilegiata?

Cari amici e fratelli, anche quest'anno ci vogliamo stringere attorno alla Madre di Dio e Madre nostra Maria e farLe festa, una grande festa, come normalmente si fa ad ogni «buona» mamma, col calore del cuore di un «buon» figlio, facendoLe anche qualche carezza, come fanno i Bambini innalzandoLe qualche preghiera e mandandoLe un bacio. Come ci insegna Papa Francesco quando ricorda la sua nonna e la sua mamma. Una scuola, questa, lunga tutta la storia. Anche Paolo, scrivendo a Timoteo, dice: «Mi ricordo infatti della tua fede schietta, fede che fu prima nella tua nonna Lòide, poi in tua madre Eurice e ora, ne sono certo, anche in te» (2 Tim. 1,5). Oh, quanto vorrei che tutte le mamme fossero esempio e maestre di preghiera per i figli!

Non è puramente casuale che la storia abbia dato a Maria il titolo di «Madre del Buon Consiglio», che non è una «onorificenza»; ma una «Proprietà» della persona di Maria, come dire che la maternità non è un titolo, ma una verità che Le appartiene per natura, come è di ogni donna.

Don Frulli, parroco di Pieve di Cento, quando nel 1756 ha avuto l'intuizione di dare inizio alla «Festa dei Giovani» sotto la protezione della Madonna del Buon Consiglio si era preoccupato della fede «traslandata» dei giovani di allora, li affidò alla buona consigliera divina per vedere di riportarli alla fede sentita e vissuta con passione

continua in 2ª pag.

## Solennità di Maria Santissima Madre amabile e speciale consigliera

segue dalla 1ª pag.

e amore. E' ciò che faccio anch'io oggi, affido alla Madre del Buon Consiglio tutti i nostri Bimbi, i nostri Giovani e tutta la Comunità perché sentiamo più amore verso la Madre Celeste e Le obbediamo nell'essere richiamati ad una fede più forte, più viva, più sentita e più vissuta.

### PROGRAMMA

#### Triduo in preparazione alla Festa dei Giovani con Santa Messa e preghiera

Settembre 2015

**mercoledì 2** ore 19,00  
**giovedì 3** ore 08,30  
**venerdì 4** ore 10,00

**SABATO 5** - ore 14,30: Confessioni  
ore 18,00 - SANTA MESSA FESTIVA

#### DOMENICA 6 - GIORNO DELLA FESTA

Sante Messe: ore 8 - 9,30 ASP e 11 solenne  
ore 18,00: col Canto dei Giovani

ore 20,15: Vespro Solenne con canto della Corale

ore 21,00: in Piazza, benedizione «Urbi et Orbi» con l'Immagine della Madonna.

**PER I GIOVANI:** vi aspetto a portare l'Immagine della Madonna. E' la vostra festa. Sentitevi onorati.

- Abbodare le vostre case.

13 Settembre 2015

## CELEBRAZIONE FESTA DELLA FAMIGLIA e ANNIVERSARI 1° - 10° - 25° - 40° - 50° - 60° - 70° di MATRIMONIO

### La Famiglia intesa secondo il progetto di Dio



Secondo la Bibbia, la famiglia vera è quella unita da un patto Coniugale indissolubile, cioè dal Sacramento, formata unicamente da un UOMO e una

DONNA, atta a costruirsi sull'amore casto, fedele e capace di generare figli:

«Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra» (Gn 1, 27-28).

Ci prepariamo a celebrare a Settembre questa «UNICA» famiglia, non come preferibile, ma «unica». Secondo Dio non ce n'è un'altra, che che ne pensa il mondo e anche, purtroppo, tanti che praticano la chiesa e si accostano all'Eucaristia, gesti completamente in antitesi. Qui non si tratta di accogliere, come si dice, l'«ALTRO» o il «DIVERSO». Agendo così, si nega Dio e la sua «PAROLA» e ciò che Dio stabilisce per l'uomo e per l'intero creato. Le leggi della natura non si possono né cambiare e né negare e neppure sono un fatto

culturale. Ringraziamo tutti della famiglia che Dio ci ha donato e veniamo a dimostrarci rinnovando il «sì» in qualche anniversario significativo: 1° - 10° - 25° - 40° - 50° - 60° e 70°. L'Altare sarà diverso, ma il Signore è lo stesso. Sarà contento di vedervi.

**ISCRIZIONI** - Sono aperte in Canonica. Coloro che non avessero ricevuto l'invito e sono interessati a partecipare, oppure risiedono in parrocchia, ma non si sono sposati a Pieve, oppure si sono sposati a Pieve e sono emigrati, gli amici o i parenti sono pregati di informarli comunicando in parrocchia nome e indirizzo. Saremo contenti di averli a far festa con noi.

In questi ultimi anni abbiamo notato un certo disinteresse alla celebrazione degli anniversari di matrimonio. Sono momenti molto belli, perché non celebrarli?

### PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore 11,00: SANTA MESSA in Chiesa provvisoria.

Ore 13,00: PRANZO SOCIALE al Parco Venturi nella struttura della «Pro-Loco». Mentre ringrazio la Presidente della Pro-Loco e tutto lo staff direttivo e chi vi lavora. Ricordo che al pranzo tutti possono partecipare, previa prenotazione. E' un giorno di festa per tutti.

# Sacramento della Cresima

27 Settembre 2015

## Sarà Ministro il Vescovo Claudio Stagni, Emerito di Faenza - Modigliana

Nel Sacramento della Cresima si riceve il sigillo indelebile di cristiano, un segno così profondo che non si cancella più

Nella Cresima il cristiano conferma gli impegni assunti nel Battesimo:

«Siate santi come è santo il Padre vostro che è nei Cieli» (1 Pt. 1, 16; Mc. 5, 48; Lv. 11, 44)

Lo spirito che ci rende santi ci è stato dato col Battesimo ed è, spero, in voi e in me, cresciuto con l'età con una vita totalmente dedicata al bene, praticata nella fede e nelle opere buone. Infatti la FEDE ci è data nel «SEGNO» di un piccolo seme (Battesimo), che deve diventare un grande albero (vedi Parabola del seme di senape: Mt. 13, 31-32).

Diventati adulti, infatti, siamo chiamati a confermare le scelte che i nostri Genitori e i nostri Padrini hanno fatto per noi quando ci hanno battezzati.

Ricevere la Cresima significa proprio «CONFIRMARE» la volontà di rinunciare al male per scegliere Gesù ed accogliere i «DONI» che lo SPIRITO SANTO porta con sé.

Con la Cresima si termina il cammino della iniziazione cristiana, ma si inizia un cammino ben più importante: il cammino del Cristiano «Adulto», che sceglie personalmente e responsabilmente Gesù come Maestro della propria vita e trova nella Eucaristia la forza per il cammino di ogni giorno, il cammino che lo porterà all'incontro con Dio in Paradiso.

«Dio Onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, infondi in tutti il tuo Santo Spirito paraclito - Spirito di intelletto, di consiglio, di forza, di scienza, di pietà e riempici dello Spirito del tuo Santo timore» (dal Rito della Cresima).

Madonna Santissima ti affidiamo i nostri Cresimandi. Predisponi con la tua preghiera il loro animo ad accogliere abbondanti i doni del Cielo.

### PROGRAMMA

Sabato 26/9 - Vigilia della Festa: in Chiesa ore 20,45 - 21,30 Veglia di Preghiera allo Spirito Santo per tutti.

#### GIORNO DELLA FESTA

**SANTE MESSE** ore 8 - 9,30 della Cresima - 9,30 opg e 11,30 posticipata

• Ore 9,15:

- **CRESIMANDI** e **CATECHISTI** si troveranno in chiesa, ognuno al posto loro assegnato e al fianco esterno i Catechisti.

- **PADRINI** e **MADRINE** si troveranno in chiesa, dietro ai Cresimandi, nel posto evidenziato col nome del loro Figlioccio.

- **I GENITORI** si troveranno in chiesa a fianco dei loro Figli, nelle sedie. Solo i Genitori e i Fratellini. I posti sono limitati.

• Ore 9,30: **S. MESSA SOLENNE** - Al termine della celebrazione nello stesso Cortile, i Genitori offriranno a tutti un «Brindisino» per far festa ai NEO-CRESIMATI. Tutti sono invitati.

• Ore 18,00: **PER I CRESIMATI, LE FAMIGLIE E CHI VUOLE** in chiesa momento di preghiera e consegna dell'**ATTESTATO DELLA CRESIMA**.

### ELENCO DEI CRESIMANDI

Catechisti: **Pinardi Silvana, Cacciari Giuditta Neri Jessica**

**Cresimandi:** Borghi Annalisa - Correggiari Davide Chierici Daniele - Franceschi Massimo Guaraldi Stefano - Magli Mattia - Minelli Lorenzo Mirani Emma - Ramponi Lucio - Vivarelli Lapo Zicchinnolfi Giada

Catechisti:

**Cacciari Michela Valenti Mariagrazia**

**Cresimandi**

Campanini Rachele

Cludi Nicole

Dioubate Yadi

Ferrari Clelia

Festa Giulia

Lazzerini Sara

Magri Lorenzo

Oppi Lorenzo

Oppi Sara

Sebastiano Federico

Tassinari Simone

Taddia Tommaso

Catechisti:

**Fariselli Annarita Parmeggiani Claudia Guarnera Arianna**

**Cresimandi**

Balboni Chiara

Belletti Marta

Benini Matteo

Bortolotti Sara

Ciaramella Salvatore

Cavicchi Arianna

Dardi Riccardo

Gotti Linda

Govoni Simone

Lazzari Chiara

Pellicciari Ilenia

Trombini Luca



Catechisti:

**Parmeggiani Silvia Priodelli Milena Biondi Annalisa**

**Cresimandi**

Buttieri Tommaso

Campanini Igerna

Correggiari Irene

Franchini Alice

Govoni Federico

Guarnera Lorenzo

Saadi Hyba

Sgobbi Giacomo

Taddia Gioele

Tassi Giada

Usai Nicolas

Catechisti:

**Dalloio Alessandra, Caforio Leonarda**

**Cresimandi:**

Bettoli Arianna - Bonato

Giulia - Buttiglione

Francesco

Carbonara Tommaso

Casarini Lorenzo

Franchini Chiara - Govoni

Elia - Govoni Mattia

Pesci Giacomo

Pondrelli Giorgio Thiery

Trebutte Natalia

# Si affaccia il nuovo Anno Pastorale 2015-2016

## Ci interpella, ci chiede di impegnarci



L'autunno, che aspetta ancora l'estate, è vicino, tanto il tempo passa in fretta. Non diciamo abitualmente: ma come pas-

sa in fretta il tempo? Era domenica ieri ed è già domenica ancora? Per questo, pur essendo ancora nel mese di luglio, intitolò: «SI AFFACCIA IL NUOVO ANNO PASTORALE», che normalmente inizia a fine settembre, inizio ottobre.

Carissimi, nel ripetermi che vi voglio bene, come fa un buon papà o una buona mamma diventando nonni, desidero ricordarvi il comune cammino di fede, voi da «GREGGE», ed io da «PASTORE», un perfetto binomio istituito dallo stesso Gesù, raccontando la Parabola del Buon Pastore, un rapporto che richiede amore e familiarità, una fede che ci fa CHIESA e un «Popolo in cammino» verso l'Infinito, verso il Padre Celeste, il Padre di Gesù e nostro.

Tutta questa bellezza che ci viene dall'alto, ci apre il cuore e ci invoglia ad unirci alla grande schiera di coloro che sono diventati veri seguaci del «Maestro», per diventare portatori di speranza e di eternità. Tutto questo ci chiede di essere convinti testimoni del Vangelo e profeti del «Regno» che verrà. Una vita, dunque, degna di una vocazione cristiana.

Sembra tanto difficile una vita così sacrificata, ma se crediamo sul serio, seguire Gesù non solo è

possibile, ma anche facile: «Chi mi vuol servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo» (Lc. 12,26) e «Il mio giogo è leggero» (Mt. 11,30).

Ma perché, fratelli, facciamo tanta fatica a pregare? ad andare a Messa e a sentirla come la pace di Dio in noi? Perché ci lasciamo trasportare più dal male, che dal bene? Non è più facile e bello fare il bene, che il male? E' anche vero che siamo più inclini al male che al bene. Dio, però, ci ha dotati di intelligenza e di un cuore, capaci di amare. Infatti la Sacra Scrittura dice: «La legge di Dio non è lontana da noi, è nel profondo del nostro cuore» (S. 40, 9).

### RINGRAZIAMENTI

Desidero, come sempre, rinnovarvi il mio ringraziamento per tutto ciò che avete fatto nell'anno catechistico ed ecclesiale appena trascorso, per il bene fatto direttamente alla Parrocchia e alla Comunità e indirettamente, anche a me, che non potrei fare senza di voi. Sapeste quale respiro dà alla parrocchia tutto quell'andare e venire di bambini, di giovani e di gente! Sapeste quanto bene fa vedere ogni domenica tanta gente alla Messa! non è tutta, ma tanta sì. Poi ci sono anche i limiti e i difetti, che non ci sarebbero, se non ci fosse nessuno. L'esserci «NESSUNO», però, vuol dire zero difetti, ma anche zero gente. Vorrebbe dire «NO» Parrocchia. E io dico «SÌ» Parrocchia coi difetti. Una Comunità in cammino ha probabilità di salvarsi, una Comunità che non c'è, no.

Per conservare in vita e vitale una parrocchia bisogna impegnarsi ed è fatica, ma è gratificante perché si lavora per un «Padrone» che paga con abbondanza, che consola, che rallegra l'animo,

che promette il Regno eterno. Quel «Padrone», che si è fatto servo, GESU', ci ha dato la prova del suo amore, morendo in Croce per la salvezza di tutti.

Sento verso tutti una forte affezione ed un senso di fraterna amicizia. Nel «TUTTI!», come dico ogni volta, non è escluso nessuno, ma privilegio chi di più si è seriamente donato, e fra questi cito SONIA GOVONI per il compito di coordinatrice impegnata a 380°, sollecita, fedele, puntuale e scrupolosa, che ricorda anche a me le cose da fare perché, Lei, i programmi, se li è messi tutti in testa dotati di orologeria elettronica. Per fortuna che hanno inventato tutti questi strumenti, altrimenti come farebbe servire contemporaneamente e a proposito: casa, scuola e chiesa? Evviva ce n'è del buono e del bello nel mondo!!!

### DATE DA RICORDARE

**Suggerimento per ricordare:** il bollettino si deve leggere tutto subito, si deve conservare almeno fino a che il programma non sia terminato. Non lo si butta, ma si mette in disparte, in un posto sicuro, per seguire il programma a mano a mano che si dipana. Diversamente è impossibile per tutti ricordare.

### DATE E IMPEGNI DA RICORDARE PER L'ANNO CATECHISTICO 2015-2016

- **Iscrizione al Catechismo: entro agosto 2015**
- **Festa della Cresima: 27 settembre 2015 - ore 9,30**
- **Inizio Anno catechistico e mandato ai Catechisti: 17 ottobre 2015 - ore 10**
- **Congresso dei Catechisti .....**
- **Corso sposi Vicariale a Castello D'Argile inizio 3 ottobre 2015 - ore 21**
- **Genitori - due incontri: Avvento e Quaresima**
- **Prima Confessione: 20 Febbraio 2016**
- **Presentazione dei Cresimandi: 3 aprile 2016 - ore 11**
- **Messa di Prima Comunione: 5 giugno 2016 - ore 9,30**

## BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2014



In data 22-06-2015 ho convocato il C.P.A.E. (Consiglio Amministrativo parrocchiale) per il bilancio economico dello scorso anno.

Come vedete dal bilancio, si può dire che è soddisfacente. Si cerca di contenere le spese in vista del ricupero della Chiesa parrocchiale, come capita a casa vostra, anche in parrocchia i soldi non bastano mai. Si amministra cercando di contenere le spese.

Grazie per la vostra generosità e spero della fiducia verso chi amministra e in primis c'è il parroco.

Siamo già ad un buon punto e credo proprio che non passeranno tanti mesi prima dell'inizio

dei lavori, visto che il progetto del ricupero della Collegiata è stato approvato. Non perdiamoci d'animo e neppure la pazienza venga meno e andiamo avanti con fiducia. I tempi li misurano coloro che stanno in alto. Noi crediamo di contare e tentiamo di alzare la voce, ma siamo come il cane dell'angolo che, abbaia, abbaia e, appena vede spuntare un cane un po' più grande di lui ammutisce e si rifugia nella sua cuccia, quatto quatto, camminando all'indietro come il gambero.

Grazie ai Consiglieri per la loro collaborazione e per il contributo al buon esito dell'amministrazione parrocchiale. Un grazie particolare al Rag. Faggioli e alla Sign. Elena per la retta "conta" di quanto i fedeli danno in offerta per la parrocchia e per la carità. A loro va tutta la mia stima per l'onestà e la rettitudine.

il parroco d. Paolo Rossi

## Relazione al bilancio parrocchiale relativo all'anno 2014

Il bilancio 2014 si è chiuso con un utile di euro 72.324,50; mai è stato raggiunto un importo di tale entità negli ultimi 10 anni.

Già durante l'anno appena trascorso alcuni segnali lasciavano presagire un buon risultato e grande è stata la nostra soddisfazione quando a fine esercizio abbiamo avuto la gradita conferma di quanto previsto.

Analizzando le voci di entrate e quelle di uscite, notiamo che le spese ricalcano in maniera approssimativa quelle sostenute nell'anno 2013 e che gli introiti rispecchiano quelli registrati nell'anno precedente ad eccezione del conto relativo alle offerte per la ricostruzione della chiesa danneggiata dal terremoto del 2012.

Tale conto presentava a fine anno un saldo positivo di euro 103.332,72, accantonato in un conto bancario, da utilizzarsi al momento opportuno per il fine stabilito.

Molte sono state le donazioni di privati cittadini, enti ed associazioni, accomunati dal desiderio di vedere presto la nostra Collegiata di nuovo nel pieno delle sue funzioni.

Sono state poi reperite altre risorse attraverso la promozione di attività varie quali tombole, pesche di beneficenza, pranzi e vendita di prodotti di vario genere, il cui ricavato ha contribuito a formare l'utile sopra citato.

Rag. Francesco Faggioli

## CONSUNTIVO ANNO 2014

### ENTRATE

|                                   |                     |
|-----------------------------------|---------------------|
| Offerte Chiesa                    | € 115.015,87        |
| Raccolte obbligatorie             | € 82.804,66         |
| Rendite ordinarie da beni         | € 10.910,62         |
| Offerte per attività parrocchiali | € 19.002,96         |
| Entrate straordinarie             | € 1.364,00          |
| <b>TOTALE ENTRATE 2014</b>        | <b>€ 229.098,11</b> |

N.B.: L'anno 2014 ha registrato una sostanziale fermata delle offerte in Chiesa, rispetto l'anno precedente. C'è stato un aumento delle donazioni per la ricostruzione della Collegiata e di questo ve ne sono molto grato.

### USCITE

|                                  |                     |
|----------------------------------|---------------------|
| Imposte civili ed ecclesiastiche | € 12.273,07         |
| Spese per assicurazioni          | € 7.028,00          |
| Spese per personale e rimborsi   | € 36.724,10         |
| Spese per il Culto               | € 32.410,10         |
| Spese per servomezzi             | € 18.800,50         |
| Spese per attività e servizi     | € 29.345,96         |
| Raccolte obbligatorie versate    | € 15.180,00         |
| Spese straordinarie              | € 5.011,88          |
| <b>TOTALE USCITE 2014</b>        | <b>€ 156.773,61</b> |

N.B. Le spese sono state per la ordinaria amministrazione e la normale gestione della parrocchia.

il parroco d. Paolo Rossi  
e Consiglio Amministrativo Parrocchiale

|                            |                     |
|----------------------------|---------------------|
| <b>SBILANCIO - ENTRATE</b> | <b>€ 229.098,11</b> |
| <b>- USCITE</b>            | <b>€ 156.773,61</b> |
| <b>ATTIVO 2014</b>         | <b>€ 72.324,50</b>  |

## Ricordando Don Marco

# 1+1=3 ..... Perché l'Amore conta!

“Don Marco, originario di Firenze e poi cresciuto a Montefredente (Bo), dopo l'anno propedeutico presso il Seminario Arcivescovile di Bologna, ha iniziato il cammino presso il Seminario Regionale di Bologna nel 2003. Ha ricevuto l'ordinazione diaconale nel 2009, svolgendo il suo ministero nella comunità di Pieve di Cento, e quella presbiterale il 18 settembre 2010 per le mani del Card. Caffarra. Era Viceparroco della parrocchia di San Matteo di Molinella e Amministratore parrocchiale di S. Martino in Argine e Selva Malvezzi.

Sempre solare, gioviale, generosissimo con tutti nell'impegno pastorale anche oltre a quanto strettamente richiesto, muore tragicamente in un incidente stradale all'1 di notte del 3 maggio 2015, alba della V domenica di Pasqua, di ritorno da un campo scout, raggiungendo così il Signore, che ha servito con sincero amore, e la mamma.”

Così il seminario ricordava Don Marco qualche giorno dopo la sua scomparsa.



Al funerale tanti giovani e non, con le facce tristi e gli occhi pieni di lacrime a salutare per l'ultima volta un sacerdote che ha arricchito tanto, seppur per poco tempo, le nostre vite.

Ma chi era per noi Don Marco?

Era un amico che prendeva tutto con leggerezza, non superficialmente, è un dono o ce l'hai o stai senza. Questa leggerezza l'aveva nell'introdursi nelle situazioni, con le persone, nei posti nei quali andava. Ci parlavi da dieci minuti e già ti aveva chiesto di andare in pasticceria a fare due chiacchiere. E non sapevi nemmeno tu, come fosse riuscito ad invitarti e a farti andare assieme a lui...in fondo, lo conoscevi solo da pochi minuti! Penso con dispiacere alle povere cameriere della pasticceria, che, fra un cappuccino ed un aperitivo sentivano parlare di Sant'Agostino o del Papa...si saranno fatte una cultura tale da meritare una laurea in Teologia!

Per lui le ragioni del cuore erano assolutamente essenziali. Riusciva ad entrare nei cuori più disparati...anche quelli più lontani e recalcitranti. Persino chi, al suo arrivo, non voleva averci a che fare, ne sentì la mancanza quando andò via da Pieve. Mentre scrivo questo, l'occhio mi cade sulla mensola, dove sbucca, impolverato, un vasetto di Nardo di Betania. Sull'etichetta, con la sua firma in calce, è scritto il brano evangelico della peccatrice che, con i suoi capelli ed un unguento profumato, lava i piedi a Gesù. Questo “bislacco modo di vivere la propria condizione di peccatrice”, le valse la salvezza eterna. “I suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato” (Lc 7, 47). Citava spesso questo brano. Un brano nel quale le ragioni del cuore hanno la meglio su quelle della logica umana. E credo che Don Marco lo abbia testimoniato lasciando il segno del suo cuore in ogni relazione che ha intessuto, nelle tante

mail con l'omelia della domenica, nelle molte lettere inviate per le occasioni più disparate, nelle lunghe chiacchierate in chat agli orari più improbabili o nel suo studio, dove, tra libri di teologia, romanzi fantasy e le innumerevoli foto scattate con gli amici, le ore volavano senza che ce ne si accorgesse. E spronava a sentire le ragioni del cuore. Il cuore che aveva dato la forza a Gesù di portare a termine la Salvezza per l'umanità. Di quel cuore che aveva seguito per scendere dalle colline e seguire la Sua chiamata. Di quel cuore che aveva messo al servizio dei sofferenti nelle Case di Carità. Di quel cuore che esponeva, ancora un po' “sgualcito”, per la scomparsa della mamma. Di quel cuore che si sentiva realmente “lievito nella pasta” nell'Azione Cattolica. Di quel cuore che metteva nel tentare di imparare i nodi e l'assurdo linguaggio fatto di sigle che è proprio del mondo Scout. Di quel cuore che metteva nello studio e nell'attività pastorale. Di quel cuore che si apriva ed ascoltava chiunque, sempre pieno di attenzioni e accortezze, che sapeva entrare, con la solita modalità da “Caterpillar”, nel cuore altrui. Era davvero un cuore grande e spazioso. E non si può parlare di Don Marco senza parlare di cuore. Lui ce l'ha messo tutto, fino al suo ultimo battito. Ti mando un “abbraccio”, come salutavi tu...con tutto il cuore!

*Scout e Azione Cattolica di Pieve di Cento*

PS: Vi chiederete il perché del titolo. Nella personale matematica affettiva di Don Marco, le regole, tanto per cambiare, non erano le solite. Nella sua matematica, uno, sommato ad uno, non fa risultare due. Dove c'è Amore (con la “A” maiuscola!), non si è mai soli. Lì è sempre presente Dio. Perché l'Amore “conta”, come canta Ligabue in un suo pezzo...conta “uno in più”!

—oOo—

## Can. Raffaele Bortolini (1883-1945)

*Cappellano a Pieve dal 1906 al 1919  
Parroco a Dosso dal 1919 al 1945*



Ordinato sacerdote nel 1903, fu cappellano per tredici anni, dal 1906 al 1919, di santa Maria Maggiore di Pieve di Cento. Nominato arciprete di San Giovanni Battista di Dosso (Sant'Agostino, Ferrara) resse la parrocchia per ventisei anni, sino alla morte. Venne nominato canonico statutario di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento nel 1924. Nel 1931 ebbe il primo premio per la provincia di Ferrara nella battaglia del grano. Fu assassinato il 20 giugno 1945 davanti alla Chiesa di Dosso (da «Le stagioni di un parroco»).

Il Vescovo Ausiliare Emerito di Bologna Ernesto Vecchi lo ha ricordato a Dosso con una Messa solenne nel 70° anniversario dell'uccisione. Nell'omelia ha esaltato le virtù del sacerdote e il suo impegno pastorale, la dedizione al suo gregge, che lo amava e lo stimava.

Concludendo il Vescovo ha ricordato la barbarie di quel periodo dell'appena dopo guerra e l'uccisione senza pietà di tanti Sacerdoti, oltre duecento nell'Emilia Romagna, innocenti, buoni e bravi - uccisi dalla cattiveria ideologica. Dio abbia misericordia e pietà degli uccisori.

*don Paolo*

*Carissimo don Marco,*

*la tua con me, me l'hai detto tu, e la mia con te, è stata una dolce fraterna esperienza. Mi sono incontrato con te, grazie alla Provvidenza divina che conduce gli uomini lungo le strade della vita per il bene di ognuno, ed ho imparato, io vecchio e tu giovane, come affrontare la dialettica del mondo con intelligenza, ho imparato che bisogna ascoltare, meditare per rispondere con maggior sapienza e saggezza. La nostra è stata, in un tempo molto breve, una sincera amicizia e ci siamo proprio voluti bene. Ti ringrazio che hai, giovane com'eri, saputo relazionarti con me come un fratello, anche se potevo essere tuo nonno. Peccato che la vita ti abbia rubato alla «vita» ma per una vita più bella. Però noi ti sentiamo e ti sentiremo sempre con noi con la tua intelligente facezia.*

*don Paolo*

—oOo—

## L'uomo schiavo dei suoi idoli

Messo da parte Dio, sostituisce il creatore con l'opera delle sue mani

# «IL TELEFONINO»

L'«OPERA» delle mani dell'UOMO in quanto tale non è «PADRONA», ma al suo servizio, è utile, ma non essenziale, serve, ma non deve creare dipendenza. Solo Dio ha creato l'essenziale, come il cibo, l'aria, il sangue. Ad esempio anche dei cinque sensi non si può fare senza, per avere un corpo sano e integro. Tuttavia si può vivere ugualmente, senza, ma con un corpo menomato. Tanto più si può fare senza di ciò che l'uomo sa inventare col suo ingegno e, spesso inventa cose, che gli diventano nemiche, come la bomba atomica che, inventata per il bene, male usata ha portato all'umanità grossi guai, come anche le armi, che vengono usate per uccidere e per distruggere alle persone di buon senso non passa neppure per la mente l'idea che chi non ha l'auto, o la cartella scolastica firmata, oppure il telefonino, o altro, non è normale.

C'è chi per scelta non ha la t.v. perché crede di educare meglio la propria famiglia, e ritiene di essere una persona libera e non schiava. Le «COSE» fatte dall'uomo possono servire a migliorarne la vita, ad alleggerire la fatica e anche lo gratificano, ma spesso lo stressano, lo agitano e gli portano inquietudine. Gesù, infatti, ci avverte della pericolosità dell'opera delle nostre mani, «le cose del mondo sono sane» (Sap. 1,14), ma, prosegue, «sia invece il vostro parlare sì, sì; o no; il di più viene dal diavolo» (Mt. 5,37). La «CREAZIONE» così come Dio l'ha creata è tutta buona, ma messa nelle nostre mani può diventare una «polveriera».

### LE COSE CREATE DA DIO SONO PIENE DI BONTÀ

La Sacra Bibbia dice: «E Dio disse: facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili, che strisciano sulla terra» (Gen. 1, 26) e «Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden perché lo custodisse e lo coltivasse» (Gen. 2,15) cioè lo mantenesse bello e lo coltivasse con l'intelligenza del suo lavoro e si compiacesse di quanto Dio ha creato per lui. Guai allora all'uomo che si lascia dominare dalla forza delle cose del creato, dalla loro bellezza e da ciò che le sue mani elaborano, dimenticandosi del Creatore: «Nessuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rom. 8, 39).

Il Profeta Osea così ci ammonisce: «Più ricca era la terra, più bella faceva le sue stee. Il loro cuore è falso; orbene sconteranno la pena, Dio stesso demolirà i loro idoli, distruggerà le loro stee» (Os. 10, 1-2).

E l'uomo, confidando più in se stesso che in Dio, si è allontanato dal Creatore, facendosi del male con le sue stesse mani. Ha dimenticato i Comandamenti e ha smesso di adorarlo, preferendo i suoi «idoli» e una vita spensierata, piena di piaceri e di disordine morale, imboccando una strada che lo porta sempre più lontano.

Dio quando creò l'uomo «vide che era cosa molto buona» (Gen. 1, 31) se ne compiacque e lo amò e, anche se la creatura ha cambiato la verità di Dio con la menzogna e adora la creatura al posto del Creatore» (Rom. 1,25). Dio non lo abbandona a se stesso, ma gli ricorda amorevolmente che vuole essere il PRIMO e l'UNICO della sua vita.

### CHIESE VUOTE E VUOTO INTERIORE

La Domenica è opera divina fin dalla fondazione del mondo e Dio ne è geloso. Il cristiano non santificandola, la dissacra.

La sacralità del TEMPIO, poi, richiede modestia e rispetto. Due sono i templi, quello del nostro Corpo e quello fatto di pietre. Tutti e due sono «Templi Santi in cui abita e vive lo Spirito di Dio». Guai profanarli con un abito immodesto ed un corpo nudo e con un comportamento indegno. Nel tempio di pietre si prega e si adora e nel tempio del cuore la preghiera e l'adorazione rigenerano e formano i Santi per il Regno dei Cieli. Noi a Messa ci andiamo, e questa è cosa molto buona, ma non sempre la preghiera è innalzata a Dio «In Spirito e verità» (Gv. 4, 24). Spesso siamo distratti, passivi e indifferenti, incapaci di essere gioiosi e di suscitare gioia. Come potrà Dio accettare una preghiera priva del «cuore» e della mente? Come potrà essere preghiera quella parola calcolata e misurata al Dio della Provvidenza, dal quale tutto ci viene donato? «Offri a Dio un sacrificio di lode» (S. 49, 4) e «Uno Spirito contrito è sacrificio a Dio gradito» (S. 50, 18-19). Un corpo in Chiesa senza cuore è come un morto. «Potrà un morto lodare Dio?» (S. 115, 17).

### TEMPIO: LUOGO E CASA DI DIO

E «La gloria del Signore riempiva il tempio» (2 Cr. 7, 1). La CHIESA è il TEMPIO e quindi è il luogo della preghiera: «Il mio tempio si chiamerà casa di preghiera» (Is. 56, 7).

O caldo o freddo, senza la rigidità di un tempo, ma neppure con la superficialità dei nostri tempi, noi dobbiamo correggere il nostro modo di accostarci al luogo sacro, proprio come dice Dio stesso: «Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del Cielo. Quanto è terribile questo luogo» (Gen. 28, 17).

Se abbiamo timore di Dio quando entriamo in una Chiesa e soprattutto quando andiamo a celebrare i



Divini Misteri dobbiamo avere un animo ben disposto e il corpo convenientemente vestito, perché la Chiesa è quel «terribile luogo» è la casa di Dio. Ricordiamoci di Mosè, che aveva paura di vedere il volto di Dio, temeva di morire: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo» (Ex. 33, 20). E il profeta di Dio, Elia, il grande profeta di fuoco, che «Si copri il volto col mantello quando, nel suo cammino verso l'Oreb, udì la presenza di Dio» (1 Re, 19, 13). La Parola di Dio va amata e creduta, altrimenti facciamo di Dio un bugiardo: «Se diciamo di credere in Dio e non osserviamo la sua Parola, siamo dei bugiardi, facciamo bugiardo Dio e inganniamo noi stessi» (1 Gv. 2).

La CHIESA, fratelli non è una spiaggia e neppure una passerella per la sfilata di moda. Non è neppure un mercato di abiti di abbigliamento e neanche una Bar/Caffetteria dove ci si ferma a fare due chiacchiere, a prendere un caffè, per poi andarsene ognuno per i fatti propri.

Giochiamo troppo con Dio, ci siamo troppo secolarizzati. Trattiamo la Divinità come un «BURATTINO». Giochiamo e scherziamo e poi, come se niente fosse, l'abbandoniamo lungo la strada, come un bambino abbandona il gioco col quale sta giocando. No, fratelli, non dobbiamo continuare a comportarci così. Non è né degno di Dio e neppure degno di uomini che portano nella loro vita l'Immagine del Creatore. Dobbiamo liberarci da questo malcostume, dobbiamo sentire imbarazzo ad entrare in Chiesa mezzi nudi, dobbiamo sentire vergogna ad accostarci così alla Parola e alla Eucaristia: se vogliamo sentirci figli veri di Dio, dobbiamo riacquistare la nostra «dignità di cristiani», puliti dentro e dignitosi fuori.

### AMBONE: QUEI LETTORI VESTITI CON ABITI COSÌ INDEGNI DI STARE LASSU'

Scollati, traslandati, pantaloni corti, petto scoperto, schiena nuda giù fino all'osso sacro, abiti inverosimilmente stretti, corti e trasparenti, che in controluce, riferisce l'assemblea, lasciano trasparire ciccia mutande e merletti. Un vestire che induce mente e cuore a pensieri impuri e peccaminosi. Nessun lettore, se ha dignità, si presenta a leggere la «PAROLA DI DIO» così indegnamente vestito. E ci si ricordi che Gesù nel Vangelo dice, e la parola di Dio non si cambia neppure di un iota: «Chi dà scandalo è condannato all'inferno» (Mt. 5, 22). Che scandalizzare, dice ancora Gesù, è meglio legarsi una macina da mulino al collo e buttarsi in mare (Mt. 18, 6). E' peccato indurre i fratelli a peccare e il primo e più grave peccato lo compie colui che dà scandalo, sul quale ricade la colpa del peccato e di chi pecca. Adamo ed Eva, infatti, furono i primi a subire il danno del primo peccato, ma poi «si coprono».

I GENITORI diano buon esempio ai figli per non subire il danno di ciò che non insegnano e di cui non danno buon esempio e, con la loro sapienza e dedizione amorevole, convincono i loro figli a vivere da buoni Cristiani. Come spesso vi ricordo; per salvarsi non basta andare a Messa, bisogna andarci con grande passione. Un' opera buona, e la Messa è opera buona per eccellenza, non si tramuti in un'opera del diavolo, nato solo per distruggere il bello di Dio e portarci alla perdizione.

### TEMPI NUOVI IN STORIA ANTICA

«Niente di nuovo sotto il sole. Ciò che esiste, è esistito e ciò che esisterà, già esiste» (Coelet 1). Noi siamo creazione di Dio dentro a una cultura nata lontana nel tempo. L'uomo non ha mai creato nulla, si serve solo di ciò che ha creato Dio, con la differenza che Dio crea solo il perfetto e l'uomo, con ciò che Dio a creato, costruisce l'imperfetto, che però distrugge o usa male ogni volta che si ripiega su se stesso, dimenticandosi del Creatore. Al punto più alto della Creazione Dio ha posto i «COMANDAMENTI», legge di vita e di perfezione «Siate Santi come è Santo il Padre nostro che è nei cieli» (Lev. 11, 44), e ha comandato di «legarli al naso come un pendaglio, che scende innanzi agli occhi, così da ricordarci di osservarli: «Ama il Signore Iddio tuo, con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze e con tutto te stesso. E al pari nostro da amare ci mette il «Nostro Prossimo» (i due comandamenti dell'amore).

Poi «nella pienezza dei tempi Dio mandò suo figlio, nato da donna, nato sotto la legge» (Gl. 4, 4), venuto a noi come legge di libertà e di amore, «non ad abolire, ma a dare compimento alla legge antica. La legge antica del Vecchio Testamento è diventata la legge nuova del Nuovo Testamento: dalla parola di Dio alla parola di Gesù Cristo Salvatore. Papa Francesco nella sua lettera Enciclica «Laudato sei, mio Signore», ci richiama a ripulire mente, cure e il Creato perché in tutti e in tutto, possa tornare a risplendere la bellezza e la bontà di Dio, in essi iscritte nell'atto creativo divino.

### L'USO SBAGLIATO DELLE COSE CREATE LEGANO IL CUORE E CREANO INQUIETUDINE.

Col suo malessere l'uomo si è impoverito materialmente e spiritualmente, invecchiandosi e invecchiando quella che viene chiamata «modernità». Ha perso il gusto della «raffinatezza» e della «galanteria». Il grande Giovanni Della Casa nel 1550, scrivendo il libro del Galateo, ha voluto dare alla convivenza degli uomini uno stile nobile e raffinato, regole che educano al rispetto del Creato e di chi lo abita, creando non delle categorie, ricchi o poveri, buoni o cattivi, ma quel senso comune, che fa di tutti un'unica comunità, che si rispetta. Una società come la nostra dove tutti hanno libertà di agire e ogni azione, anche la più immodesta, può essere recitata davanti agli occhi di tutti, piccoli e grandi, è una società in decadenza. Nessuno più ha diritto della sua personale privacy e libertà. Voglio suonare, suono, voglio cantare, canto, passo e suono, non importa l'ora e neppure della libertà di chi sta dall'altra parte. Importantemente che io faccia quello che più mi aggrada, anche nell'ora più inopportuna. Siamo diventati degli incivili non rispettandoci l'un l'altro. Se arriva un mail ti devi sentire obbligato di vederla e di rispondere subito, anche se è la cosa più insignificante. Se poi alle due di notte suona il telefono, per istinto ti alzi. Per trovarti un fax di Caio e Sempronio: «Pensione intera a metà prezzo, al mare o sulle Dolomiti euro 42,00». Ci verrebbe di mandare tutto al diavolo. Poi tolieri e pensi che anche quel poveraccio ha bisogno di lavorare. E intanto la vita ti agita, fino a perdere le staffe. E quel benedetto telefono, che squilla a tutte le ore? Quanta pazienza che ci vuole! Avrà pure un costo? No, no, ti senti rispondere, non si spende niente. E va, tu come me, che non ci capiamo niente, ci crediamo, ma non fino in fondo. Poi si vedono tutti quei morti di fame, con due, tre o più telefonini. Ne tirano fuori uno da tutte le tasche e di quelli che non costano poco. Ma noi intanto che cerchiamo di risparmiare anche sui telefonini, forse perché siamo dei gricchi? - dobbiamo sentirci in colpa per non provvedere cibo, casa, acqua, lavoro, istruzione e quant'altro a quei «Poveracci!». E' meglio tornare al «Galateo» di Giovanni Della Casa e ritrovare la tranquillità dei tempi in cui non c'era tecnologia, ma rispetto e tanta pace.

### A MESSA CON LA TESTA NEL TELEFONINO

La «MESSA» è l'atto più alto e più nobile che la creatura umana, possa compiere nella sua vita di Cristiano e di credente, e a Messa bisogna andarci perché è un Atto a Dio dovuto, come è dovuto il rispetto verso i genitori o dell'uno verso l'altro. E' l'atto di adorazione e di amore della Creatura verso il Creatore. L'uomo come essere razionale è anche creatura libera. Nella sua libertà può credere e anche non credere, può andare a Messa e anche non andarci, può accettare di essere salvato e anche rifiutare la Salvezza. Dio tuttavia, che è amore si è rivelato e in Gesù Cristo, incarnato, e ha detto: «Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo» (Mc. 16,16). Dunque l'uomo nella sua libertà può scegliere anche di perdersi e come è grande per la sua libertà, così è piccolo nel rifiutare, la libertà della salvezza. La Messa richiede tutta l'attenzione della persona. E' grave andarci più preoccupati di relazionare col telefonino o pensare a qualcos'altro e non partecipare anima e corpo ad un mistero così grande. Partecipare vuol dire avere la testa nella Messa. Non dare alla Messa il primato assoluto è idolatria, è un vuoto di Dio. Le preoccupazioni saranno lì con noi e noi con loro, ma non per dire col Signore cosa deve fare ma per dirgli il nostro niente e adorarlo. Il Santo Curato d'Arns in una sua Omelia sull'Eucaristia, dice «Quando ci troviamo davanti al Santissimo Sacramento invece di guardarsi attorno, chiudiamo occhi e labbra apriamo il nostro cuore e il buon Dio aprirà il suo a noi. Noi andremo a Lui ed Egli verrà a noi: noi per chiedere, Lui per dare, come un soffio che passa dall'uno all'altro. Come potrà accadere questo se noi andando a Messa, portiamo con noi tutti gli idoli e la mente è occupata in essi? Quegli occhi rivolti sul telefonino, che costantemente impegna, mente, cuore e mani? Cari giovani cari genitori e cari fedeli, la Messa ha bisogno di cuori liberi, di menti limpide, di energie fresche. La preghiera per produrre frutti abbandonati deve essere generosa, genuina e libera, deve sgorgare direttamente dal profondo del

## «IL TELEFONINO»

(continuaz. dalla 5ª pag.)

cuore. La Messa è preghiera e adorazione e per essere tale dobbiamo lasciarci trasportare in alto, come fuori dal mondo, totalmente immersi nel soprannaturale. Un cuore riempito di Dio, capirà che «Colui che è sospeso fra cielo e terra» (Mt. 18, 6) il Cristo Crocifisso, è la vera «cosa necessaria» per l'umanità e il creato. Cari genitori, amate Dio, cercatelo con tutto il cuore e insegnatelo ai vostri figli. Sarete benedetti e benedetta sarà la vostra casa.

### IL BON TON DEL TELEFONINO.

Ancora un passo avanti nella scoperta del «BENE PIU' GRANDE, SUPREMO e INFINITO». L'imitazione di Cristo dice «Il Signore dice: ascolta, figlio, le mie parole, parole soavissime, che oltrepassano ogni scienza di filosofi e di sapienti del mondo. Le mie parole sono spirito e vita (Libro 3,3). Lasciamo che il «MONDO» giri, ma senza mai dimenticarci che appoggia sulle PALME dalle mani di Dio. Lasciamo che anche il «TEMPO» si conservi, ma consapevoli che lo stesso Dio che con le sue mani porta il mondo, porta anche noi e ci arma di amore infinito. Ecco questo è il Dio che dobbiamo amare, Unico, Santo, Via, Infinito, verità e vita. Non perdiamo l'anima per inseguire le piccole cose del mondo, ma ascoltiamo la voce del Maestro, Gesù, che dice: «Il mio gioco è dolce e soave, chi mi segue avrà la vita eterna» (Mt. 11, 30). Anche il telefonino, anche la vita, anche..., armati più di Dio, potrebbero portarci alla perdizione. «Chi ama il Padre e la Madre più di me non è degno di me» (Mt. 10,37-39).

### REGOLE DI BUONA EDUCAZIONE E RISPETTO ENTRANDO IN CHIESA:

- 1 Chiudere subito il telefonino e i messaggi, che disturbano, distruggono e non si confanno alla sacralità delle celebrazioni.
- 2 Chiudere subito la bocca e liberare la mente da pensieri estranei alla celebrazione e aprire a Dio mente e cuore.
- 3 Ci si ricordi che la Chiesa è il luogo «terribile». Abiti in noi il timor di Dio.
- 4 Chiedersi se il cuore è puro, se si è in grazia di Dio e se l'abito è adatto per stare dove abita Dio.
- 5 Ricordarsi che «Dio non ci accetta come siamo, ma se siamo come lui comanda». Non profaniamo il luogo Sacro con la nostra persona.
- 6 Non essere empì: l'empio è colui che nega Dio e non osserva la sua legge.
- 7 Il vizio del ritardo non è compatibile col grande mistero dell'Eucarestia - Richiede puntualità e partecipazione attiva. Ci riesce soltanto chi è animato da fede sincera e onestà.
- 8 Non accostarsi al Sacramento della Eucarestia se non si è in grazia di Dio perchè «sono in odio a Dio l'empio e la sua empietà» (Sap.14,9) e «l'Altissimo non gradisce l'offerta dell'empio» (Sir. 34,19).
- 9 La festa è il giorno della Comunità. La Messa sia scelta fra quelle celebrate nella propria parrocchia perchè la presenza sia testimonianza di fede e di fraternità. Lì ci ha collocati il Signore.
- 10 Il Cristiano si programmi e si scelga l'ora della Messa che è più compatibile con le proprie esigenze e i propri impegni di famiglia. Come quando si va in gita o in ferie o fa la «domenica fuori porta».
- 11 Se non è possibile a volte andare a Messa in parrocchia, non si perda la Messa, ma ci si programmi per arrivare puntuali e per tempo in un'altra parrocchia, nell'orario possibile.
- 12 La puntualità non è una pignoleria del parroco. Chi va a Messa fuori parrocchia perchè quel parroco tollera tutto è in malafede. Tanto si sa, che quel Dio che vede in parrocchia, vede anche fuori parrocchia.
- 13 Nei giorni feriali la Messa non è comandata. Non ci si ostini ad andarci, sapendo che non si può arrivare puntuali e sereni. La Messa o è intera o non è Messa. Si rimandi al giorno dopo e non si vada a importunare un atto tanto grande e chi sta già pregando. Si cerchi di fare il meglio possibile.
- 14 Chi deve essere reperibile per lavoro o impegni faccia come fa quando vuole stare in libertà e con gli amici, scelga l'ora e il momento che sa di non essere chiamata, come fa chi aspetta il medico della mutua che esce solo quando sa che non arriva. Così che non sarà preoccupato di rispondere al telefono. Allora potrà pregare più serenamente e con cuore sincero.
- 15 Infine il luogo Sacro non tollera «I RUMINANTI», che per lo stato in cui si trovano, abitano la stalla. Una bocca che continuamente mastica fa brutto vedere, non eccelle in bellezza e non dimostra dignità e rispetto degli altri. Chi si comporta così è bene che non si accosti alla Comunione perchè non ha osservato il digiuno. E non ha dato il buon esempio.
- 16 Assolutamente non si risponda al telefono durante la Messa. C'è chi ha risposto durante la consacrazione o è uscito dalla Chiesa. Ciò è di una gravità inaudita.

Concludo con le parole del Profeta Ezechiele: «Quelli dai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: Dice il Signore Dio. Ascoltino o non ascoltino - dal momento che sono una genia di ribelli - sapranno almeno che un Profeta si trova in mezzo a loro» (Ez. 2,1-5).

Il vostro parroco  
Don Paolo Rossi

# La speranza nel Signore

## Accendi la speranza

### Quattro candele

si consumano lentamente  
diffondendo luce e calore.

Regnava intorno  
un profondo silenzio  
che si poteva ascoltare il crepitio  
della loro conversazione.

La prima diceva:  
**«IO SONO LA PACE.**  
Ma gli uomini non si curano di me:  
penso proprio  
che non resti altro da fare  
che spegnermi».

Così fu. E a poco a poco,  
la candela  
si lasciò spegnere  
completamente.

La seconda disse:  
**«IO SONO LA FEDE.**  
Purtroppo dicono che non servo a nulla.  
Gli uomini non ne vogliono sapere di me,  
per questo motivo  
non ha senso che io resti accesa».

Appena ebbe terminato di parlare,  
divenne fioca e si spense.

Triste triste, la terza candela a sua volta disse:  
**«IO SONO L'AMORE.**  
Non ho la forza per continuare  
a rimanere accesa.  
Gli uomini non mi considerano  
e si odiano tra loro,  
odiano perfino coloro  
che più li amano».

E senza attendere oltre,  
la candela si lasciò  
spegner.

Un ragazzo entrò nella stanza  
e vide tre candele spente.  
Impaurito per la semioscurità,  
disse: «Ma che cosa fate?!

VOI DOVETE RIMANERE ACCESE.  
Io ho paura del buio!».

La quarta candela rassicurò il ragazzo:  
**«Non temere, non devi aver paura:**  
finchè io sarò accesa,  
potremo sempre  
riaccendere le altre candele:  
**IO SONO  
LA SPERANZA».**

Rincuorato da quelle parole,  
il ragazzo prese  
LA CANDELA DELLA SPERANZA  
e accese le altre candele.

## Soltanto Dio

*Solo Dio può dare la fede,  
ma tu puoi dare la tua testimonianza.*

*Solo Dio può dare la speranza,  
ma tu puoi ridare fiducia ai fratelli.*

*Solo Dio può dare l'amore,  
ma tu puoi insegnare all'altro ad amare.*

*Solo Dio può dare la pace,  
ma tu puoi salvare l'unione.*

*Solo Dio può dare la forza,  
ma tu puoi sostenere uno sfiduciato.*

*Solo Dio è la strada,  
ma tu puoi indicarla agli altri.*

*Solo Dio è la luce,  
ma tu puoi farla brillare agli occhi di tutti.*

*Solo Dio è la vita,  
ma tu puoi restituire agli altri il desiderio  
di vivere.*

*Solo Dio può fare ciò che è impossibile,  
ma tu puoi fare il possibile.*

*Solo Dio basta a se stesso,  
ma egli preferisce contare su di te.*

(Clarisse del Brasile)

## Quale sarà il mio posto, o Signore?

Quale sarà il mio posto nella casa di Dio?

Lo so, non mi farai fare brutta figura,  
non mi farai sentire creatura  
che non serve a niente,  
perché Tu sei fatto così:  
quando ti serve una pietra  
per la tua costruzione,  
prendi il primo ciottolo che incontri,  
lo guardi con infinita tenerezza  
e lo rendi quella pietra di cui hai bisogno:  
ora splendente come un diamante,  
ora opaca e ferma come una roccia,  
ma sempre adatta al tuo scopo.

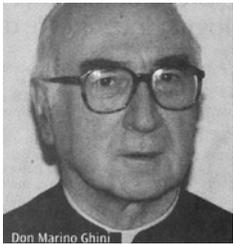
**Cosa farai** di questo ciottolo  
che sono io, di questo piccolo sasso  
che Tu hai creato e che lavori ogni giorno  
con la potenza della Tua pazienza,  
con la forza invincibile del Tuo amore  
trasfigurante?

Tu fai cose inaspettate, gloriose.  
Getti là le cianfrusaglie  
e ti metti a cesellare la mia vita.  
Se mi metti sotto un pavimento  
che nessuno vede  
ma che sostiene lo splendore dello zaffiro  
o in cima a una cupola che tutti guardano  
e ne restano abbagliati, ha poca importanza.  
**Importante è trovarmi ogni giorno là  
dove Tu mi metti, senza ritardi.**

E io, per quanto pietra, sento di avere una voce:  
voglio gridarti, o Dio, la mia felicità  
di trovarti nelle tue mani malleabile,  
per renderti servizio,  
per essere tempio della tua gloria».



Abbiamo ricevuto . . .



## Don Marino Ghini Canonico della Collegiata di Pieve

Era nato a Scanello il 19 febbraio 1943. Fu ordinato sacerdote nel 1945 e vicario cooperatore a Baricella. Nel 1953 divenne parroco a Galeazza Pepoli e nel 1962 ad Argelato, dove svolse il suo ministero fino al 2002. Dal 2003 è stato officiante nella parrocchia di Galeazza. Era canonico della collegiata di Pieve di Cento.

Dall'omelia del vicario generale monsignor Giovanni Silvagni:

«E' giusto che si celebri qui ad Argelato il congedo di don Marino, perché soprattutto questa è stata la sua comunità, che ha servito per 41 anni. Lui stesso ha desiderato che ci ritrovassimo qui per questa celebrazione e di riposare nel cimitero parrocchiale in attesa della risurrezione.

Una lunga vita la sua, tutta connotata dal servizio umile e generoso verso le sue comunità, nelle quali non ha cercato la sua sistemazione, il suo prestigio, ma solo di essere servitore per amore di Gesù, annunciatore fedele del Vangelo, educatore paziente all'incontro con Dio dei tantissimi fratelli che il Signore gli ha via via affidato».

E' morto alla casa del Clero la domenica 1 marzo 2015 e le esequie si sono celebrate ad Argelato il 4 marzo 2015.

di Bruno Taddia

## Fondazione Don Mario Campidori Simpatia e amicizia onlus

Gentil.mi  
Don Paolo Rossi  
e amici della parrocchia

Carissimi,

ringrazio di cuore per la generosa offerta di 200 euro, raccolta in occasione della Tombola, che destineremo alle iniziative del Villaggio senza barriere Pastor Angelicus.

La Vostra amicizia impegna la Fondazione e la «Comunità dell'Assunta» a continuare con fedeltà l'Opera che il Signore ha ispirato in don Mario Campidori. La fede in Gesù Signore, l'amore per la Chiesa e la carità fattiva verso i fratelli e sorelle in situazioni di disabilità, sono il programma di vita che don Mario ci ha lasciato.

Sull'esempio del fondatore, affidiamo ogni nostra attività e iniziativa alla «banca della Bontà di Dio che ha i suoi agenti nella banca della bontà umana».

Con sentimenti di amicizia e gratitudine.

Bologna, 20 marzo 2015

Massimiliano Rabbi  
Presidente

## Fondazione ANT onlus

Bologna, 15 giugno 2015

Gent.mo Don Paolo Rossi  
Parroco di Pieve di Cento

Carissimo Padre,

La ringraziamo per la Sua presenza e soprattutto per la Sua benedizione al nuovo Centro Oncologico ANT «Giuseppina Melloni»: abbiamo bisogno delle Sue preghiere perché si tratta di combattere non solo la sofferenza dei Malati di cancro, ma anche quella, molto peggio, delle loro Famiglie.

Insieme siamo sicuri di riuscire nell'impresa che ha preso l'avvio dal generoso gesto della «Pina».

Felice Eubiosia nel nome di Cristo.

Dott.ssa Raffaella Pannuti  
Prof. Franco Pannuti

-oOo-

LA PREGHIERA  
DELLA FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS

### LA SOFFERENZA

Quando ci offri la sofferenza, Dio,  
ti preghiamo di ricordarci la Tua sofferenza\*

Quando ci offri la sofferenza, Dio  
ti preghiamo di combatterla insieme\*

Quando ci offri la sofferenza, Dio,  
ti preghiamo di vincerla insieme\*

Quando ci offri la sofferenza, Dio,  
ti preghiamo di non rimanere soli\*

Quando ci offri la sofferenza, Dio,  
ti preghiamo di ricordarci degli altri\*

Quando ci offri la sofferenza, Dio,  
ti preghiamo di non perdere la dignità\*

Quando ci offri la sofferenza, Dio,  
ti preghiamo di rimanere uomini\*

Così anche la mia sofferenza è lode del Signore

\* da recitare insieme

-oOo-



## La Madonna del Voltone

La Madonna di Piazza o del Voltone è molto antica. Un tempo era un affresco su muro, ma in seguito fu trasportata su tela. I registri annuali della confraternita di S. Maria dell'ospedale ne parlano a partire dal 1462. I confratelli raccoglievano, davanti all'immagine, le offerte degli ambulanti del mercato (mercantini), da distribuire ai poveri.

La devozione dei pievesi è proseguita nel 1700 e nel 1800, come dimostrano le tavolette votive per avvenute guarigioni o scampati pericoli da incidenti stradali. Ancora oggi, nel mese di maggio la sera, un gruppo di parrocchiani recita il rosario davanti all'immagine. La parrocchia festeggiava la Madonna di Piazza il 5 agosto, ricorrenza della Beata Vergine della Neve e dedizione della basilica di S. Maria Maggiore in Roma, prima chiesa dedicata a Maria in occidente.

Il gruppo del rosario di maggio ha chiesto di rinnovare la festa della Madonna di Piazza, invitando i pievesi alla S. Messa del 6 agosto prossimo alle ore 8,30.

Bruno Taddia



## C'E' POCO DA RIDERE

### Del Prete si può dire tutto ciò che si vuole! I CAMBIAMENTI

Prima c'era la scuola in quartiere: adesso i ragazzi vanno tutti in quell'altra. Mah! forse è meglio, così il nostro quartiere non diventa un ghetto. Le maestre poi hanno metodi così diversi da quelli di una volta, che chi vuole aiutare i figli a fare i compiti si mette in un bel pasticcio.

Il figlio dell'ingegnere è ingegnere anche lui, ma non progetta più le case come faceva suo padre: è tutto un altro metodo di lavoro, è tutto un fare calcoli e disegni al computer.

Anche il muratore, il panettiere, e persino il contadino hanno cambiato spesso materiali, tecniche e procedure. Io, del resto, avrei qualche esitazione a farmi curare da un medico che usa ancora metodi e medicine di trent'anni fa.

Fare la spesa non è più come una volta: adesso vai al centro commerciale e sei a posto per una settimana.

Le ragazze con la gonna sono rare come le donne in chiesa con il velo: chi se ne meraviglia?

Viviamo in un mondo che cambia in fretta, ci adattiamo tutti e spesso ne siamo fieri.

Quando però il parroco, dopo tanto pensare e consultare, ha annunciato il cambiamento dell'orario delle messe, c'è stata una mezza rivoluzione: «Ma noi siamo abituati così! Ah, questi preti di oggi!».

# AGENDA PARROCCHIALE mesi di AGOSTO / SETTEMBRE 2015

## ORARI DEL SANTUARIO

ore 7,30 - 12 / 15 - 19

**CHIESA PROVVISORIA  
nel cortile della Canonica  
con accesso dalla Piazza e da Via S. Carlo  
IL CROCISSO E' IN CAPPELLA**

### DOMENICHE e FESTE di PRECETTO:

Sante Messe ore 8 - 9,30 ASP - 11

**FESTIVA DEL SABATO:** ore 18

**VESPRO E BENEDIZIONE EUCHARISTICA:** Ore 16  
(giugno - luglio - agosto - settembre ore 17)

### FERIALE:

Lunedì - Martedì - Mercoledì: ore 18  
(da metà maggio a metà ottobre: ore 19)

Giovedì ore 8,30 • Venerdì ore 10,00

Sabato ore 8,30:

### CONFESSIONI:

Venerdì ore 9,00 • Sabato ore 14,30 / 18

A richiesta quando è possibile

(estivo ore 15 - 18)

## OFFERTE VARIE

**CROCISSO** • in memoria dei defunti Mandrioli euro 40,00 • Italo e Lucia in memoria dei loro defunti euro 30,00 • i coniugi Morara Aurelia e Paioli Fulvio ricordando il 17° di matrimonio euro 50,00 • E. e L. ringraziano il Signore nel 25° di matrimonio euro 100,00 • sorella Diana in memoria del fratello Giorgio Bergonzoni euro 50,00 • Fam. Bruna Bonazzi Govoni - Santo Rosario mese di Maggio euro 50,00 • i nonni in occasione del Battesimo della nipotina Emma Oppi euro 50,00 • n.n. una coppia di sposi che ricorda i 50 anni di matrimonio euro 20,00 • Roversi Massimo - Micaela e Mattia in onore del SS.mo Sacramento euro 50,00 • n.n. euro 25,00 • i nonni Teresa e Cesare in occasione della Prima Comunione della nipotina Rebecca Zanella euro 50,00 • Don Lino Vignoli già cappellano a Pieve di Cento euro 20,00 • fratelli, genitori e nonni in ricordo del Battesimo di Alice euro 100,00 • moglie e figlia in memoria di Giovanni Zannarini euro 20,00 • la famiglia in ricordo del matrimonio della figlia Sara Tassinari con Nicola Sinisi euro 300,00 • Correggiari Luciana nel 2° anniversario del marito Pirani Giuseppe euro 40,00.

**CULTO** • famiglia Bovina in memoria di Arrigo: 2° anniversario euro 40,00 • Marchesini Luciana in memoria del marito Werther euro 50,00 • Santo Rosario da Castelli - Busi euro 150,00 • Vera Gennaro in memoria di suo marito Antonio Franco euro 40,00 • in memoria di Migliari Lucilla morta all'OPG euro 20,00 • n.n. in memoria dei suoi genitori euro 20,00 • i genitori Cristina e Pasquale in occasione del Battesimo di Alessandro Cannata euro 50,00 • Codicini - Casarini in memoria dei loro defunti euro 50,00 • Fam. Cacciari Sauro - Claudia in occasione del Battesimo di Francesco euro 100,00 • i nonni Leo e Rina per la Prima Comunione di Daniele Alberghini euro 50,00 • Benedizione pasquale euro 50,00 • le figlie in memoria di Gianni e Renza euro 50,00 • i genitori e il fratellino Lorenzo in occasione del Battesimo della piccola Vivien Valentini euro 150,00 • fratelli Cacciari in ricordo di Cacciari Giovanni e famiglia euro 120,00 • in memoria dei defunti delle famiglie Govoni - Mezzetti e Tangerini - Mandrioli euro 100,00 • Barchetti Lorena per Prima Comunione di Gotti Sofia euro 25,00 • soldi trovati sulla scrivania del Parroco senza nome euro 65,00 • i nonni Renza e Massimo per il Battesimo del nipotino Francesco Cacciari euro 50,00.

**BOLLETTINO** • Marilena in memoria dei suoi defunti euro 10,00 • Lia Cenacchi euro 10,00 • Famiglia Oppi euro 25,00 • Federica ed Edoardo euro 10,00 • Govoni Ida - Castello D'Argile euro 10,00 • Pola Giuseppina euro 20,00.

**COLLEGIATA** • Sign. Giacomelli Adele euro 20,00 • Sign. Iolanda Bargellini euro 20,00 • Sign. Campanini Rina in memoria dei suoi defunti euro 10,00 • Sign. Lidia e Giovanni euro 100,00 • Silvana e mamma Adelina euro 50,00 • Santo Rosario famiglie Franco e Remo Cevolani euro 50,00 • n.n. euro 50,00 • la famiglia nel ricordo del primo anniversario della mamma e nonna Lina Zannarini euro 100,00 • Zannarini Attilio e Anna euro 25,00 • Genitori - nonni e fratellini in ricordo del Battesimo di Alice euro 100,00 • Aida e famiglia euro 20,00 • Bertelli Lorena in occasione della 1ª Comunione di Alessia Polacchini euro 40,00 • n.n. in ringraziamento del dono del figlio, grazia dal Cielo euro 500,00 • famiglia Nanetti Giorgio in ricordo del matrimonio di Sara e Alberto euro 50,00.

**CARITAS** • Famiglia Melloni in suffragio di Fabrizio Taddia euro 50,00 • sorelle Cavicchi in memoria di Cavicchi Alessio euro 60,00 • n.n. euro 10,00 • amici del Rosario Chiesolino Bagatti di Dino Galli euro 80,00.

**PER LE MISSIONI** • n.n. euro 20,00.

## Apostolato della Preghiera

### Agosto 2015

In particolare per le Intenzioni del Papa

#### Universale

Perché quanti operano nel campo del volontariato si impegnino con generosità al servizio dei bisognosi.

#### Per l'evangelizzazione

Perché uscendo da noi stessi sappiamo farci prossimo di quanti si trovano nelle periferie delle relazioni umane e sociali.

#### e dei Vescovi

Perché gli operatori della pastorale del mare manifestino l'amore di Dio nella loro attenzione ai problemi dei naviganti.

### Settembre 2015

In particolare per le Intenzioni del Papa

#### Universale

Perché crescano le opportunità di formazione e di lavoro per tutti i giovani.

#### Per l'evangelizzazione

Perché i catechisti siano nella propria vita testimoni coerenti della fede che annunciano.

#### E dei Vescovi

Perché i movimenti e le associazioni si integrino volentieri nella pastorale organica della parrocchia.

## I NOSTRI DEFUNTI

### CESARINA MELLONI Ved. Gusmeroli

(n. 3-12-1914 - m. 9-11-2014)

In sua memoria offrono:

n.n. per il Culto euro 100,00.

Il cugino Francesco Melloni per il Crocifisso euro 200,00;  
per restauro Collegiata euro 300,00.

### FABRIZIO TADDIA

(n. 17-10-1965 - m. 12-4-2015)

In sua memoria offrono:

La mamma, i fratelli Ornella e Gabriele per restauro Collegiata euro 100,00.

Le nipoti Fabiola, Caterina e Agnese per missione Suor Sabina euro 100,00.

La famiglia Melloni per il culto

euro 100,00; per Caritas euro 50,00.

### ALESSIO CAVICCHI

(n. 21-3-1921 - m. 1-5-2015)

In sua memoria offrono:

La moglie, i figli e familiari per il Crocifisso euro 250,00;

per Caritas Parrocchiale euro 250,00.

Famiglia Tassinari

per il culto euro 50,00.

I dipendenti della «Lumira»

per ricostruzione Collegiata euro 110,00.

Nipoti Elda, Egidio e Roberto per ricostruzione Collegiata euro 100,00. - Sorelle Cavicchi per Caritas euro 60,00.

### UMBERTA TONI Ved. Simoni

(n. 6-1-1929 - m. 19-5-2015)

In sua memoria offrono:

I figli, genero e nuora per restauro Collegiata euro 50,00.

I nipoti per il Crocifisso euro 50,00.

R.F. per il culto euro 40,00.

### DANIELA GOTTI in Busi

(n. 13-4-1946 - m. 29-5-2015)

In sua memoria offrono:

La famiglia per il Crocifisso euro 100,00.

Campanini Umberto per il Crocifisso euro 50,00.



### EMILIO RAMPONI

(n. 17-8-1937 - m. 29-5-2015)

In sua memoria offrono:

I figli, il cognato, la nuora, il genero e i nipoti per il Crocifisso euro 200,00.

### GABRIELE FIOCCHI

(n. 30-6-1944 - m. 1-6-2015)

In sua memoria offrono:

I figli per il Crocifisso euro 50,00.



### ANDREA DONATO

(n. 14-5-1946 - m. 2-6-2015)

In sua memoria offrono:

La moglie e i figli per il Crocifisso euro 50,00.



### VILMA ZANNARINI

Ved. Govoni

(n. 1-9-1928 - m. 22-6-2015)

In sua memoria offrono:

La figlia e la famiglia Govoni Rino per ricostruzione Collegiata euro 50,00.



### MARIA SERRA ved. Busi

(n. 24-6-1924 - m. 22-6-2015)

In sua memoria offrono:

Costanza Busi, Enrico Bettoli e le nipoti Ottavia e Marianna per restauro Collegiata euro 500,00;

per Caritas parrocchiale euro 300,00;

per la San Vincenzo euro 100,00;

per le Missioni euro 100,00.



Famiglie Govoni Quinto e Riccardo per restauro Collegiata euro 100,00.

Consorelle della San Vincenzo e altre amiche per restauro Collegiata euro 100,00.

Campanini Daniela e Lino per il Crocifisso euro 50,00.

Fortini P. e M.T. per la San Vincenzo euro 50,00.

### GUIDO TADDIA

(n. 28-3-1952 - m. 20-5-2015)

In sua memoria offrono:

Coniugi Taddia Silvana e Beppe per il Crocifisso euro 100,00.

La moglie e i figli per il Crocifisso euro 100,00;

per restauro Collegiata euro 100,00.



### E' tornata alla casa del Padre

#### Suor DARIA CAVALLINI

Nata a Pieve di Cento, qui giovanissima maturò la sua vocazione presso l'Opera Pia Galuppi, entrando nell'ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli nel 1940.

Ha svolto la sua missione in vari Istituti e Conventi delle Marche.

Ha insegnato con dolcezza e intelligenza ai bambini degli asili; è stata vicina con sollecitudine ai bambini degli infermi che ha incontrato; non ha perso occasione per testimoniare con le azioni e le parole la sua grande fede.

Legata nel pensiero e nel ricordo agli affetti familiari ed alla terra natale, ha espressamente voluto e chiesto di riposare in pace nel Cimitero della sua Pieve.

#### Suor DARIA CAVALLINI al secolo LUISA

(n. 9-2-1920 - m. 12-5-2015)

In sua memoria offrono:

i nipoti Passarini per il Crocifisso euro 100,00.

